

Rifiuti in plastica quattro su dieci sono in polietilene

Incrementare il recupero dei beni in polietilene partendo da una raccolta differenziata dei rifiuti. Tra quelli in plastica dura che vengono conferiti nelle isole ecologiche, ben 4 su 10 sono

infatti beni in polietilene, ovvero rifiuti interamente riciclabili e dal grande valore ambientale. Ma con un piccolo sforzo è possibile arrivare all'80%. Questo emerge dal progetto pilota che Ecopolietilene, consorzio per la gestione dei rifiuti da beni in polietilene, ha sviluppato con STR.



ITALIA AL TOP NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Rapporto

■ L'economia circolare è motore di sviluppo per competere nel prossimo futuro: è questa la consapevolezza di molte imprese italiane.

Lo evidenzia il terzo rapporto sull'Economia circolare in Italia - 2021 curato dal Circular Economy Network.

Il rapporto aggiorna l'analisi dello stato dell'economia circolare in Italia esaminando i risultati raggiunti nell'ambito della produzione, del consumo, della gestione circolare dei rifiuti oltre che degli investimenti e dell'occupazione e nel riutilizzo. Per ciascuno di questi aspetti è stato individuato un set di indicatori, sulla base dei quali è stato attribuito un punteggio e realizzata una comparazione fra le cinque principali economie dell'Unione europea: Germania, Francia, Italia, Spagna e la Polonia, che con l'uscita del Regno Unito dall'UE risulta la quinta economia.

La performance. Sommando i punteggi di ogni settore, si ottiene "l'indice di performance sull'economia circolare" che nel 2021 conferma, come nel 2020, la prima posizione



dell'Italia con 79 punti, seguita dalla Francia a 68, da Germania e Spagna a 65 e dalla Polonia a 54.

La circolarità. Le performance nazionali di circolarità nel settore della produzione si confermano migliori rispetto alle altre quattro principali economie europee. Per la produttività delle risorse, il nostro Paese crea il maggiore valore economico per unità di consumo di materia: ogni kg di risorsa consumata genera 3,3 euro di PIL, contro una media europea di 1,98. Buona è anche la produttività energetica: 8,1 euro prodotti per kg equivalente di petrolio

consumato. Il consumo interno di materiali per l'Italia nel 2019 è pari a 490 Mt, stabile rispetto all'anno precedente. Nel confronto con le principali economie europee, l'Italia rappresenta la realtà con i consumi minori con la Spagna, per un valore di materia consumata pari a oltre metà di quello registrato per la Germania.

Nel 2018 i primi cinque Paesi per consumo di energia coincidono con le cinque economie più avanzate del continente. In particolare, l'Italia impiega circa 116mila Tep (Tonnellate equivalenti petrolio) di energia all'anno, rimanendo costante rispetto

all'anno precedente. In termini di quota di energia rinnovabile utilizzata rispetto al consumo totale di energia, l'Italia perde il suo primato scendendo al secondo posto, dietro alla Spagna, con il 18,2% di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al consumo finale lordo.

I rifiuti. La produzione pro capite di rifiuti urbani in Italia nel 2019 rimane costante a 499 kg/abitante, contro una produzione media europea di 502 kg/ab. La produzione dei rifiuti rispetto al PIL mostra un disaccoppiamento sempre più marcato a partire dal 2011, fino a raggiungere un significativo divario negli ultimi anni: a fronte di una produzione dei rifiuti sostanzialmente stabile, il PIL è cresciuto del 4,3% nel periodo 2015-2019.

Il riciclo. Secondo i dati Ispra, il riciclo dei rifiuti urbani nel 2019 è del 46,9%, in linea con la media europea, posizionando l'Italia al secondo posto dopo la Germania. La percentuale di riciclo di tutti i rifiuti è invece al 68%, nettamente superiore alla media europea (57%): al primo posto fra le principali economie europee.

Il tasso di utilizzo circolare di materia in l'Italia nel 2019 è al 19,3%, superiore alla media dell'UE27 (11,9%), inferiore a quello di Paesi Bassi (28,5%), Belgio (24%) e Francia (20,1%), ma superiore a quello della Germania (12,2%).

Per quanto riguarda l'occupazione nei settori della riparazione, del riutilizzo e del riciclo l'Italia è al secondo posto, dietro alla Polonia, ma comunque davanti a Francia, Germania e Spagna. //